

109*

tri fanti et darli danari per 10 zorni, et mandarli sotto Maran. *Item*, fo parlato come spagnoli cegnavano dar il vasto a le biave, e l'opinion dil capitano zeneral è di farsi forti di fanti boni et usadi, perchè di zente d'arme è ben in hordine, e ussir a la campagna. Et fo dito, come *etiam* lo sapeva, quello che era stà ordinà di far per il Consejo di X 4000 fanti et provisto di danari soto 4 capi, qual è i primi contestabeli de Italia, de i qual se aspeta subito ne zonzino 1000 zà fatti. *Item*, fo parlato di fare capitano di le fantarie, e il capitano zeneral aricordoe tre: ... Orsini, Zuan di Saxadelo da Imola et Hanibal Bentivoi; tutavia hessendo, come si spera che sarà, in acordo con il Papa; e sopra altri coloqui fonno; et fo rimesso el ritornasse la matina in Colegio. El qual capitano zeneral vene zoso di Colegio con sier Luca Trun savio dil Consejo e sier Antonio Condolmer savio a terra ferma, et andoe a l'arsenal a veder certe artelarie etc. Eravi *etiam* Antonio Caodivacha et Baldissera Scipion in sua compagnia, quali andono in l'arsenal, et li do savii, acompagrato poi fuori si partino, et il capitano zeneral andoe a caxa soa a San Moixè. Era insieme con lui sier Nicolò Vendramin provedador executor.

Noto. Se intese come è uno aviso di Montagnana, che vene una stafeta al vicerè di Roma, qual leeta subito mutono pensier, e dove voleano mandar alozar a San Bonifazio di le sue zente d'arme, terminò consultar mejo; si tien le cosse a Roma non vadi a suo modo.

De Ingaltera fo letere in li Pasqualigi, di 29 April. Come non si parla più dil passar dil Re su la Franza, *imo* quel Re è molto sdegnato con il re di Spagna suo suocero per la trieva fata con il re di Franza senza sua saputa ni volontà; *imo* si trata acordo tra il re d'Ingaltera e Franza, e li araldi vano inanzi e indriedo. El qual capitolo di letere sarà posto qui avanti; qual è optima e perfeta nova.

In questa matina, in Quarantia criminal, per il caso dil Grimani, parlò per lui sier Zuan Antonio Venier avochato; et *post prandium etiam* reduta la Quarantia, parlò sier Piero Contarini l'avogador; fo rimesso a damatina a expedirlo.

110 *Copia di un capitolo di letere da Londra, di sier Lorenzo Pasqualigo, de 29 April 1514, drizate a sier Alvixe e sier Francesco Pasqualigo soi fradelli, ricevute qui a dì 16 Mazo.*

Zè letere di Roma, de di 5 de questo, dicono la rota à 'uta todeschi in Friul dal signor Bortolo d'Al-

viano, ch'è stata volontà de Dio, poichè loro non volse tenir la triegua che feze il Papa per tre mexi, chè hessendo in quella mandono a robar el Friuli, e di questa rota ogniuno n'è contento, sapiando che loro todeschi non hanno mantenuto fede sì a noi, come hanno fatto a sto Re per la tregua hañno fato, intravegnando Spagna, senza saputa de sto Re. È zerto che Turchi vegnirà, come ogniuno dize; che Spagnoli si leverà de li lochi nostri, e tutto paserà bene: prego Idio che doni gratia a l'Alviano abbi mazor vitoria, e ch'el fazi el mendo de li gran danni e desordeni à fato al Stado nostro, e tanto basta; cui dize sarà tregua, e cui dize paze, et s' el sarà tregua, sarà per uno anno. Non si pol intender il tutto; fra 15 over 20 zorni, vedrassi quello sarà e ve ne darò aviso, avissandovi ch'el Re era in pronto per passar e con tanta zente, artelaria e danari, che indubitatamente se insignoriva di la Franza, et per questo dubito sti signori hanno fato tregua e rota la fede, come ò dito. Ad ogni modo, la Majestà Sua è reusito con gran honor per esser fato dal canto suo il più che debito, e solo è stato mantegnuto di fede, ch'è cosa manifesta a tutto il mondo. La letera à scritto la Signoria a la Majestà Sua è stata molto a proposito per essere umanissima e piena di dolze parole; non pol se non zovar al Stado nostro; e pregovi che solizitate questi signori che li scrivano spesso, chè con nulla si pol tenir un tanto amico, et fazalo amore Dei.

A dì 17. La matina vene *iterum* il capitano zeneral in Colegio, e con li Cai di X stete assai, e lolse licentia; partirà questa sera per Padoa. El qual capitano volea tuor piere per compir le fabriche di Padoa, atento è carestia di piere et calzina si fa lì, e in questa terra non si pol aver si no calzina bianca a lire 12 el mastello, perchè di l'altra n'è pocha, e val ilre 10 e non si pol aver. E cussi il capitano vene zoso di Colegio con sier Lucha Trun savio dil Consejo e sier Marco Minio savio a terra ferma, che lo acompagnono a caxa soa a San Moixè in cha' Zustinian.

In Quarantia criminal, per il caso dil Grimani, parloe domino Rigo Antonio de Godis avochato, e fu posto, per sier Piero Contarini e sier Zuan Capello avogadori di comun, il procieder. È da saper, sier Orsato Justinian, terzo avogador, non si à voluto impazar. Era consieri di sora, venuti da basso, sier Hironimo Contarini e sier Nicolò Bernardo; e di soto, sier Zacaria Gabriel. Ave la parte 4 di no, 10 non sincere, 23 di sì, e fo preso il procieder primo contra sier Zuan Batista Grimani qu. sier Hironimo. Et